

«Sporco negro» E la società ritira la squadra dal campo di gioco

«Sporco negro»: è l'epiteto che più volte, nell'ultimo anno, si sono sentiti rivolgere - sabato, in campo, da un altro giocatore, ma prima dal pubblico e una volta persino da un arbitro - due giovani calciatori, fratelli di origini nigeriane, nati da genitori immigrati e perfettamente integrati a Casteltodino, 1.300 abitanti in provincia di Terni. I due fratelli, 19 e 25 anni, orfani di padre da alcuni anni, militano nella squadra di casa, impegnata nel Campionato regionale umbro di seconda categoria girone E. Sabato, nel corso della partita contro la Bosico di Terni, un giocatore della squadra avversaria ha gridato

Umbria sommersa

«Succede spesso una volta è stato addirittura l'arbitro»

«sporco negro» al più giovane dei due. Dopo l'insulto, a dieci minuti dalla fine, la società ha ritirato la squadra dalla partita e ieri ha scritto una lettera aperta per «cercare di sensibilizzare l'ambiente», ha spiegato il presidente, Maurizio Venturi. L'episodio di sabato si è verificato sul campo della squadra ternana della Bosico (ma Venturi ci tiene a sottolineare il «comportamento esemplare e gli ottimi rapporti» in corso con la società ospite). «Riteniamo - si legge nella lettera aperta, a firma del Consiglio direttivo - che buona parte degli spettatori, distanti anche oltre 50-60 metri, abbiano potuto sentire l'insulto. Tra l'altro, a ridosso del terreno di gioco, erano presenti alcuni ragazzini di 10 o 12 anni che aspettavano il proprio turno per giocare». La società, pensando così di tutelare i due ragazzi, non aveva inoltre denunciato ciò che è avvenuto in un'altra gara, quando alcuni dirigenti locali, giocatori e pubblico avevano manifestato lo stesso tipo di atteggiamento «con una cattiveria fuori dal normale». E circa un mese fa, in un'altra partita «addirittura, era stato il direttore di gara ad usare lo stesso tipo di epiteto con il fratello più grande: «Vattene a casa sporco negro». «I regolamenti ci costringeranno probabilmente alla sconfitta a tavolino ed a possibili sanzioni in quanto il direttore di gara - si afferma ancora nella lunga lettera aperta - ha dichiarato di non aver sentito nulla». ❖

Risultati 22ª giornata

Bari	4-2	Palermo	
Cagliari	2-2	Fiorentina	
Catania	1-1	Udinese	
Chievo	1-1	Bologna	
Juventus	1-1	Lazio	
Napoli	0-0	Genoa	
Milan	1-1	Livorno	
Parma	-	Inter	RINVIATA
Roma	2-1	Siena	
Sampdoria	2-0	Atalanta	

Prossimo turno

DOMENICA 7/2/2010 ORE 15.00

Atalanta	-	Bari	
Bologna	-	Milan	
Fiorentina	-	Roma	ORE 20.45
Genoa	-	Chievo	
Inter	-	Cagliari	
Lazio	-	Catania	
Livorno	-	Juventus	SAB. 20.45
Palermo	-	Parma	SAB. 18.00
Siena	-	Sampdoria	
Udinese	-	Napoli	

La Classifica

	P	G	V	N	P	F	S
1 Inter*	49	21	15	4	2	45	19
2 Milan*	41	21	12	5	4	36	22
3 Roma	41	22	12	5	5	37	26
4 Napoli	38	22	10	8	4	31	24
5 Palermo	34	22	9	7	6	29	25
6 Juventus	34	22	10	4	8	34	29
7 Sampdoria	33	22	9	6	7	28	30
8 Cagliari*	32	21	9	5	7	34	26
9 Bari	32	22	8	8	6	30	24
10 Genoa	32	22	9	5	8	35	36
11 Fiorentina*	31	21	9	4	8	28	24
12 Chievo	29	22	8	5	9	23	23
13 Parma*	29	21	8	5	8	24	29
14 Bologna	24	22	6	6	10	24	31
15 Livorno	22	22	6	4	12	14	30
17 Lazio	22	22	4	10	8	17	23
16 Udinese*	21	21	5	6	10	23	28
18 Catania	20	22	4	8	10	22	30
19 Atalanta	17	22	4	5	13	20	34
20 Siena	13	22	3	4	15	23	44

* UNA PARTITA IN MENO

Marcatori

13 RETI: ■ ■ ■ Di Natale (Udinese); Milito (Inter)
11 RETI: ■ ■ ■ Barreto (Bari); Pazzini (Sampdoria)
10 RETI: ■ ■ ■ Totti (Roma); Matri (Cagliari)
9 RETI: ■ ■ ■ Gilardino (Fiorentina); Ronaldinho (Milan)
8 RETI: ■ ■ ■ Hamsik (Napoli); Eto'o (Inter); Maccarone (Siena); Di Vaio (Bologna); Martinez (Catania)
7 RETI: ■ ■ ■ Pato e Borriello (Milan); Trezeguet (Juventus); Cavani (Palermo); Quagliarella (Napoli); Floccari (Genoa - Lazio)
6 RETI: ■ ■ ■ Nenè (Cagliari); Tiribocchi (Atalanta); Miccoli (Palermo); Floro Flores (Udinese); Pellissier (Chievo)
5 RETI: ■ ■ ■ Mannini (Sampdoria); Adailton (Bologna); Jeda (Cagliari); Batotelli (Inter); De Rossi (Roma); Calaiò (Siena); Mesto (Genoa)

Cassano sceglie il cuore: Resto alla Samp (per ora)

Dato per fatto, il trasferimento del talento barese è saltato improvvisamente «Per l'affetto della mia gente». Ma Inter e Manchester City sono alla finestra

Il caso

ALBERTO CRESPI
sport@unita.it

Questo è un articolo scritto sull'acqua, pieno di se e di ma; un articolo che potrebbe essere contraddetto mentre lo leggete. Ma ieri pomeriggio, all'improvviso, Antonio Cassano ha smesso di essere un calciatore in procinto di passare alla Fiorentina ed è diventato un personaggio da libro Cuore, un innamorato di Genova, un pezzo di pane - o di focaccia, visto che siamo in Liguria - che i tifosi della Sampdoria non finiranno mai di amare. Dopo 24 ore di trattative che lo davano già a Firenze, Cassano ha diramato un comunicato: «Resto alla Sampdoria. Per il presidente Riccardo Garrone, per la mia gente, i miei compagni ma anche e soprattutto per me. Resto an-

che se non posso negare che per qualche momento mi sono visto lontano da tutto questo e da quello che negli ultimi tre anni mi ha cambiato la vita. Sabato mi è stata prospettata la possibilità di trasferirmi - seppur temporaneamente - alla Fiorentina. Non posso negare di averci riflettuto sopra in un momento in cui qui a Genova gli spazi per giocare mi apparivano ridotti, viste le recenti dichiarazioni dell'allenatore. In pochissime ore però Genova e la mia gente mi hanno sommerso di manifestazioni di affetto e attaccamento senza pari».

Sarebbe interessante farsi dire da Cassano a chi allude quando parla della «sua» gente. Sicuramente non parla di Delneri né dei dirigenti della Samp, che dopo il «niet» del giocatore hanno dovuto diffondere un goffo comunicato in cui smentivano «qualsiasi trattativa relativa a una eventuale cessione di Antonio Cassano alla Fiorentina». Nel frattempo, il ds viola Pantaleo Corvino smentiva la smenti-

ta: «Mi sono trovato, e con me la Fiorentina, in emergenza dopo la tegola Mutu. L'idea di Cassano è nata sabato sera, mi è stata proposta. Ma Antonio è un attaccante a cui, se ci vuoi arrivare, non ci puoi pensare il giorno prima». Già, con Cassano un giorno non basta - anche perché uno dei risvolti curiosi di questa storia è la notizia che chiunque lo voglia comprare deve dare soldi anche al Real Madrid. Ma magari, di giorni, ne bastano due. Magari Cassano diventerà viola oggi - e allora la «sua» gente che dirà? Assai più verosimile è che abbia assi nella manica per giugno: Mancini lo vuole al Manchester City, e se conquista la Champions forse gli scicchi lo accontenteranno, mentre il feeling con l'Inter e con Mourinho non si è mai spento. L'unica certezza è che nella stagione 2010-2011 Cassano e Delneri non saranno insieme alla Samp. Uno dei due è di troppo. E FantAntonio, che vive nell'impossibilità di essere normale, ha più mercato del suo mister. ❖